



Facoltà umanistiche a numero chiuso ricorso al Tar degli studenti

LUCA DE VITO A PAGINA IX

## L'università

# Gli studenti ricorrono al Tar "Illegittima la votazione sul numero chiuso in Statale"

LUCA DE VITO

**U**N RICORSO contro il numero chiuso nei corsi di laurea umanistici della Statale. A promuoverlo è un gruppo di studenti della Statale insieme con Michele Bonetti, avvocato esperto di temi universitari che più volte ha guidato procedimenti a livello nazionale (vincendoli) sul tema del numero chiuso a Medicina. Al centro della richiesta avanzata al Tar della Lombardia c'è la decisione presa a maggio dall'ateneo di via Festa del Perdono con cui dall'anno accademico 2017/18 verrà inserito un numero programmato per cinque corsi di laurea del dipartimento di studi umanistici, ovvero Storia, Filosofia, Lettere, Beni culturali e Geografia. «Un provvedimento illegittimo che confligge con leggi nazionali e decreti ministeriali precedenti — sostiene Andrea Core, responsabile nazionale dell'Udu —. Soprattutto con la legge 264 del 1999 che riconduce il numero chiuso a una serie di para-

metri che non sono rilevabili nel contesto della Statale». Non solo. Uno degli elementi che viene contestato ai vertici dell'ateneo e al rettore Gianluca Vago che ha voluto fortemente l'introduzione del numero chiuso, riguarda la procedura con cui si è svolta la votazione. Uno dei voti, infatti, è stato raccolto tramite telefonata, visto che uno dei senatori accademici favorevole all'introduzione del numero programmato si trovava in Brasile. «Un elemento che invalida l'esito finale — ha spiegato l'avvocato Bonetti — perché l'esito è stato di 18 favorevoli contro 17 tra astenuti e contrari. Sarebbe quindi bastata l'assenza di quel solo voto per non far passare il provvedimento». Tra i firmatari del ricorso c'è uno studente per ciascun corso di laurea e, oltre ai rappresentanti dell'Udu, anche il senatore accademico Domenico Surace, rappresentante del personale tecnico amministrativo.

L'obbiettivo dei ricorrenti è principalmente politico. Il caso della Statale, infatti, rischia di essere un precedente pesante

e molte università sarebbero probabilmente pronte a imitare quanto fatto da Vago. «La battaglia su Milano è una delle ultime frontiere sul numero chiuso — ha aggiunto l'avvocato Bonetti —. Se passa il concetto che si può chiudere i corsi di lettere, storia e filosofia sul presupposto del mancato rispetto numerico dei parametri ministeriali collegati ai finanziamenti, l'esperimento milanese si estenderebbe a macchia d'olio, considerando anche il continuo taglio dei fondi che si accompagna a parametri sempre più stringenti».

Gli studenti hanno annunciato poi un altro ricorso, su un tema altrettanto spinoso, ovvero quello delle tasse universitarie. «Nonostante la riforma della tassazione — ha detto Carlo Dovico dell'Udu Milano — il rapporto tra la contribuzione studentesca e il Fondo di finanziamento ordinario che arriva dal governo è ancora troppo alto e fuori dai parametri di legge. Siamo al 38 per cento mentre non si dovrebbe superare il 20».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL CASO

#### PROGRAMMATO

La Statale ha deciso che da ottobre ci sarà il numero programmato di studenti per i corsi di Storia, Filosofia, Lettere, Beni culturali e Geografia

#### CONTESTATO

Parte degli studenti contesta l'operazione e ieri è stato annunciato un ricorso al Tar «Se questa cosa passa altre università seguiranno la Statale»

